**SABATO 22 MAGGIO – DOPO L’ASCENSIONE DEL SIGNORE [B]**

**Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».**

**La vita di ogni uomo è un mistero personalmente scritto dal Padre e consegnato al suo Figlio Unigenito, Cristo Gesù, perché nello Spirito Santo lo porti a compimento e a realizzazione.**

**Basta questa semplicissima verità per dichiarare stolta e insipiente tutta la moderna antropologia impegnata a livellare non solo il corpo dell’uomo, ma addirittura anche l’anima. La vita di ogni uomo è personale, singolare, irripetibile. Questo mistero lo possiamo illuminare servendoci di tre eventi, attinti, due nell’Antico Testamento e uno nel Nuovo:**

**Maria e Aronne parlarono contro Mosè, a causa della donna etiope che aveva preso. Infatti aveva sposato una donna etiope. Dissero: «Il Signore ha forse parlato soltanto per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?». Il Signore udì. Ora Mosè era un uomo assai umile, più di qualunque altro sulla faccia della terra. Il Signore disse a un tratto a Mosè, ad Aronne e a Maria: «Uscite tutti e tre verso la tenda del convegno». Uscirono tutti e tre. Il Signore scese in una colonna di nube, si fermò all’ingresso della tenda e chiamò Aronne e Maria. I due si fecero avanti. Il Signore disse: «Ascoltate le mie parole! Se ci sarà un vostro profeta, io, il Signore, in visione a lui mi rivelerò, in sogno parlerò con lui. Non così per il mio servo Mosè: egli è l’uomo di fiducia in tutta la mia casa. Bocca a bocca parlo con lui, in visione e non per enigmi, ed egli contempla l’immagine del Signore. Perché non avete temuto di parlare contro il mio servo, contro Mosè?» (Num 12,1-8).**

**Si misero in cammino gli alberi per ungere un re su di essi. Dissero all’ulivo: “Regna su di noi”. Rispose loro l’ulivo: “Rinuncerò al mio olio, grazie al quale si onorano dèi e uomini, e andrò a librarmi sugli alberi?”. Dissero gli alberi al fico: “Vieni tu, regna su di noi”. Rispose loro il fico: “Rinuncerò alla mia dolcezza e al mio frutto squisito, e andrò a librarmi sugli alberi?”. Dissero gli alberi alla vite: “Vieni tu, regna su di noi”. Rispose loro la vite: “Rinuncerò al mio mosto, che allieta dèi e uomini, e andrò a librarmi sugli alberi?”. Dissero tutti gli alberi al rovo: “Vieni tu, regna su di noi”. Rispose il rovo agli alberi: “Se davvero mi ungete re su di voi, venite, rifugiatevi alla mia ombra; se no, esca un fuoco dal rovo e divori i cedri del Libano” (Gdc 9,8-15).**

**Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di’ che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato» (Mt 20,20-23).**

**Ogni vita è un mistero. Di ogni mistero solo Cristo Gesù possiede la chiave della sua conoscenza e solo in Lui si può realizzare, per opera del suo Santo Spirito. Perché il mistero si realizzi in Cristo è necessario che ogni uomo glielo consegni, allo stesso modo che Cristo Gesù ha consegnato la sua vita al Padre. È nella piena consegna che avviene la piena realizzazione. Meno si consegna la vita a Cristo e meno essa si realizza. Cristo si è annientato e il Padre lo ha esaltato così grandemente da costituirlo Signore del cielo e della terra e Giudice dei vivi e dei morti.**

**Chi è allora il cristiano? Il cristiano è colui che si consegna interamente a Cristo Gesù perché Cristo Gesù realizzi in Lui, con Lui, per Lui, nella potenza dello Spirito Santo il suo mistero. Quale mistero? Quello scritto per lui prima della fondazione del mondo.**

**Questa verità la possiamo attingere nella Lettera dell’Apostolo Paolo agli Efesini: “Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria (Ef 1,3-14). Il mistero è stato scritto per noi prima della creazione del mondo. Il tempo è dato per la sua realizzazione.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 21,20-25**

**Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?». Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.**

**Simon Pietro vorrebbe conoscere il mistero che avvolge la vita dell’Apostolo Giovani. Gesù gli risponde che a lui nulla deve importare del mistero degli altri. A lui ora deve interessare una sola cosa: seguire Gesù. Camminare dietro di Lui. Arrivare fino alla consegna della sua vita.**

**Ognuno è chiamato a mostrare che il mistero scritto per lui dal Signore può essere realizzato in ogni sua parte. Chi è Cristo Gesù? Colui che ha realizzato il progetto scritto per Lui dal Padre in ogni sua parte. Chi è il cristiano? Colui che deve mostrare al mondo che in lui, per Cristo, in Cristo, con Cristo, nello Spirito Santo, il mistero si sta realizzando.**

**È questa la vera nostra testimonianza da rendere al mondo: mostrargli che Cristo può essere realizzato in noi e noi possiamo realizzare noi in Cristo. È quanto attesta l’Apostolo Paolo ai Galati: “Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso! (Gal 2,19-3,1). Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. D’ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo (Gal 6,14.17).**

**Madre di Dio, Donna interamente consegnata al tuo Signore, aiutaci. Anche noi vogliamo consegnarci a Cristo, nello Spirito Santo. Amen.**